

Setti di Calabria

Anno 2 - n. 7 - € 1,00

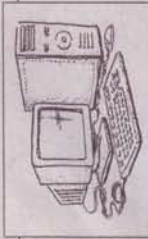
Redazione: via F. Corridoni, 15 - 88046 Lamezia Terme (Cz) - tel. e fax 0968-442525 - e-mail: redazione@settimanadicalabria.it
Edizioni ERMA s.a.s. - Decreto in corso di registrazione presso il Tribunale di Lamezia Terme 637/06 R.V.C.



Lavorazione artistica del vetro
"Non solo Tiffany"
di Sergi Mastia
Studio via Po, 14-88046 Lamezia Terme (CZ)



Progettazione d'Interni,
Oggetti d'arredo eseguiti in
Tiffany e legatura a piombo,
tel. 3493417128
e-mail: nonosoltiffany_arma@libero.it



La grande intuizione di Bill Gates: l'Ms-Dos

Continuando il nostro discorso sul sistema operativo, occorre ricordare che quello in auge fino al fatidico 12 agosto 1981 (data di nascita del PC) era il CP/M, creato dalla Digital Research (USA) e naturalmente questa, nel 1980, fu la prima società contattata dall'IBM per la dotazione del proprio PC; ma di fronte all'eccessiva richiesta economica da parte della Digital, il colosso americano decise di investire su un sistema operativo proprietario; la scelta cadde su una piccola società, la Microsoft di Bill Gates e Paul Allen. La Microsoft non aveva un sistema operativo da vendere e quindi si rivolse ad un'altra piccola società (la Seattle Computer Products) per ottenere una licenza del suo 86-DOS che, nell'ottobre 1980, pagò meno di 100 mila dollari; nel luglio 1981 l'IBM PC-DOS 1.0 era pronto per dare il suo contributo alla Rivoluzione Informatica.

Il PC-DOS era una versione dell'86-DOS modificata dalla Microsoft e poi dall'IBM, affinché potesse rispettare i rigorosissimi canoni di qualità; per questa ragione sul PC-DOS i diritti sono sia di IBM che di Microsoft.

La grande intuizione di Bill Gates fu quella di riserverci i diritti della parte acquistata e da lui modifica-

ta così, quando sul mercato di presentarono i primi prodotti di IBM PC Compatibili, diede loro in licenza il sistema operativo, intanto ulteriormente modificato per raggiungere le prestazioni del PC-DOS, con il nome di MS-DOS versione 1.0 (subito dopo 1.25), il primo passo della storia infinita della Microsoft e del suo geniale, ed oggi esageratamente ricco, proprietario.

L'MS-DOS era un sistema operativo privo di interfaccia grafica (quella, per intenderci, con la quale operiamo oggi usando una qualsiasi versione di Windows), quindi il suo uso prevedeva esclusivamente comandi digitati con la tastiera; ciò naturalmente obbligava l'operatore ad imparare a memoria almeno i comandi fondamentali e le loro rispettive sintassi; tale obbligo

derivava dal fatto che i programmi applicativi del tempo spesso non permettevano operazioni di preparazione dei supporti magnetici (la formattazione dei floppy disk da 5,25") o la copia di sicurezza dei dati, che quindi andavano effettuate, per così dire, manualmente.

Sulla base delle necessità degli utenti e, soprattutto, dell'evoluzione dell'hardware, la Microsoft aggiornava abbastanza frequentemente il suo MS-DOS e così nel 1983 viene prodotta la versione 2.0 che veniva affiancata da un linguaggio di programmazione già noto, per lo sviluppo di programmi applicativi, il BASIC, e prevedeva il supporto dei dischi rigidi da 10 Mb (megabyte); oggi sorridiamo pensando che una banale memory pen da 19 euro riesce a contenere 256 Mb di dati, ma per quei tempi 10 Mb rappresentavano l'equivalente di ben 30 floppy disk.

(continua sul prossimo numero)

Michele Menniti
(Docente di Informatica presso l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro)

per avere risposte dal nostro esperto basta inviare una e-mail a: redazione@settimanadicalabria.it